

ESSERCI SEMPRE

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

E' passato esattamente un anno da quando ci ritrovammo tutti a Rimini per il IX Congresso Nazionale, durante il quale gettammo le basi per importanti progetti e **discutemmo di questioni fondamentali per il futuro**. Quel Congresso ha rappresentato un momento importante della storia del SAP. È stato un anno molto intenso, pieno di eventi, ricco di spunti; soprattutto un anno destinato a rimanere nella storia a causa di un piccolo e invisibile virus chiamato Coronavirus SARS-CoV-2.

Proseguendo su quella strada tracciata dalla storia del SAP, **abbiamo tenuto fede all'impegno di garantire tutela sul lavoro a ogni singolo collega durante questa pandemia. E proprio per cercare di tutelare ciascuno, anche nel più piccolo ufficio di polizia dislocato sul territorio, che abbiamo denunciato i disservizi e i rischi connessi a questa emergenza**. Abbiamo scritto lettere al Ministro dell'Interno e al Capo della Polizia per evidenziare le difficili condizioni di servizio e non ci siamo tirati indietro quando a interpellarci è stata "Striscia la notizia". E nessuno dimentichi che in tutto questo tempo la **Polizia ha continuato a lavorare** contro le mafie, contro la criminalità, contro le violenze, contro lo spaccio di droga, contro la tratta delle persone, contro la criminalità internazionale. Abbiamo sempre tenuto alta la guardia e non ci siamo piegati di fronte a chi fingeva di non vedere le pessime condizioni in cui spesso siamo stati costretti a prestare servizio. **Anche per questo non posso non plaudire uno ad uno tutti i nostri segretari provinciali che incessantemente hanno denunciato tali condizioni ricercando anche le migliori soluzioni**.

Quest'estate siamo andati nei centri di accoglienza per verificare come prestavano servizio in quelle sedi e colleghi. Con noi anche il Segretario Generale Aggiunto, l'Onorevole Gianni Tonelli, grazie al quale abbiamo potuto constatare con i nostri occhi cosa accadeva in questi centri. Abbiamo visto, anche laddove non volevano farci vedere e abbiamo denunciato, anche dove avrebbero preferito non ascoltarci e abbiamo urlato al nostro Ministro che **"no, non va tutto bene"**. Nella conferenza stampa dello scorso Ferragosto, il Ministro Lamorgese ha citato proprio il nostro grido di allarme **degnandosi, finalmente, dopo tanto tempo**, di incontrarci.

Sempre al fianco dei colleghi abbiamo denunciato l'aumento esponenziale **delle aggressioni** nei confronti degli uomini in divisa. Per questo abbiamo **organizzato** una manifestazione nazionale di protesta **riuscendo** nell'epocale intento di riunire tutte le forze dell'ordine, tutti gli uomini in divisa, portando in piazza, per la prima volta, anche la Guardia di Finanza e i Carabinieri, i colleghi della polizia penitenziaria, i vigili del fuoco e la polizia locale. E nel pieno rispetto dei dettami imposti da questa pandemia, abbiamo riempito Piazza del Popolo con la nostra passione e con la nostra ferma protesta.

In Parlamento giace ormai da tempo una proposta di legge del nostro Segretario Generale Aggiunto, l'Onorevole Gianni Tonelli, che rappresenta la pietra angolare sulla quale basare il futuro del nostro servizio, il futuro del nostro lavoro.

È passato un anno intenso. C'è ancora tanto da fare, ma noi siamo pronti

Stefano Paoloni



TRATTAMENTO INDEGNO VERSO I COLLEGGHI: INTERROGAZIONE DELL'ON. GIANNI TONELLI AL MINISTRO DELL'INTERNO LAMORGESE

Costretti a lavorare per 20 ore senza sosta, senza pasti adeguati, a bordo di mezzi affollati e soprattutto esposti a forti rischi sanitari: è questo il trattamento indegno e disumano riservato a circa 90 colleghi del reparto mobile di Roma impiegati in un servizio di trasferimento di migranti. Le immagini, davvero poco edificanti, hanno fatto il giro del web. Sull'accaduto, il Segretario Generale Aggiunto del Sap On. Gianni Tonelli ha rivolto un'interrogazione al Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, chiedendo le motivazioni di tali modalità di servizio, le responsabilità sull'organizzazione del servizio e le iniziative che intende intraprendere affinché quanto capitato non abbia a ripetersi.



IL SAP HA INCONTRATO LA CONSULTA SICUREZZA DI FORZA ITALIA

Martedì 17 novembre il SAP ha incontrato nella modalità della videoconferenza la Consulta Sicurezza di Forza Italia presieduta dal Sen. Maurizio Gasparri. L'incontro è stato organizzato in previsione della discussione in Parlamento della Legge di Bilancio. Alla Consulta Sicurezza, sempre attenta agli uomini e alle donne delle forze dell'ordine, il SAP ha rappresentato le attuali condizioni del personale in divisa e la necessità che nella Legge di Bilancio sia previsto il raddoppio delle risorse per il rinnovo dei contratti, il pagamento degli straordinari in esubero in arretrato da aprile 2019, l'introduzione della previdenza complementare e risorse adeguate per una efficace tutela legale per tutti gli uomini delle forze dell'ordine.

RITARDI NELLA PUBBLICAZIONE DEI BANDI DEI CONCORSI INTERNI: ABBIAMO INVIATO UNA NOTA AL CAPO DELLA POLIZIA

Lo scorso 14 maggio 2020, durante l'incontro con le Organizzazioni Sindacali, il Capo della Polizia aveva delineato delle tempistiche in riferimento alla pubblicazione dei bandi di concorso interni, come previsto dal provvedimento di riordino e dai successivi correttivi. Malgrado le rassicurazioni, dei suddetti bandi non vi è ancora traccia. Inutile sottolineare quanto tale situazione arrechi nocimento alle legittime aspettative di progressione di carriera dei colleghi. Per questo, abbiamo inviato una nota al Capo della Polizia affinché si possa finalmente procedere con l'avvio di tutte le procedure concorsuali previste.



CODICI IDENTIFICATIVI PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO: IL SAP RIAFFERMA LA PROPRIA TOTALE CONTRARIETÀ

È tornata alla ribalta, in questi giorni, la questione dei codici identificativi per il personale della Polizia di Stato, in virtù di un emendamento presentato dall'On. Fratoianni. Sull'argomento è intervenuto sugli organi di stampa Stefano Paoloni. È inaccettabile, ha affermato il nostro Segretario Generale, che sulla vicenda si antepongano posizioni di tipo ideologico e strumentale; al contrario, l'utilizzo delle telecamere sulle divise, come sostiene da anni il Sap, sarebbe veramente uno strumento di garanzia e trasparenza, anche considerando l'elevato numero di aggressioni che subiscono ogni giorno i colleghi.